

**Verbale: Assemblea dei delegati USIE**

Data: giovedì, 25 aprile 2019
Luogo: Kursaal Bern, 3001 Berna
Orario: dalle ore 10.00 alle 12.05

PARTECIPANTI

Membri del Comitato centrale, delegati, membri onorari, ospiti e collaboratori del Segretariato centrale USIE

ORDINE DEL GIORNO

1. Benvenuto

Alle ore 10.00 il Presidente centrale Michael Tschirky apre l'assemblea dando il benvenuto ai delegati, agli ospiti e ai collaboratori del Segretariato centrale riuniti a Berna.

Nel discorso di apertura tenuto in francese, precisa che nell'Assemblea dei delegati saranno trattati principalmente il conto annuale e le relazioni presentate dalle commissioni statutarie. La prevista approvazione del nuovo CCL slitta all'Assemblea dei delegati straordinaria del prossimo 12 settembre, essendo i lavori di stesura ancora in corso. Il Presidente centrale dichiara aperta l'odierna Assemblea dei delegati

e presenta la propria relazione. Illustra le attività del Comitato centrale negli ultimi mesi ponendo l'accento sull'aggiornamento di statuti e regolamenti e sul cambiamento di nome dell'Unione. Si sofferma inoltre sulle iniziative portate avanti a livello politico, la rinuncia alla partecipazione a Ineltec, il nuovo CCL e il sistema d'informazione Allianz Bau ISAB. La relazione dettagliata è pubblicata sulla homepage dell'USIE.

I delegati accolgono la relazione del Presidente con un applauso.

Hanno ricevuto la documentazione dell'assemblea entro i termini prescritti, in conformità alle norme statutarie. L'assemblea è quindi in grado di deliberare. I delegati approvano l'ordine del giorno proposto.

2. Elezione degli scrutatori

Bruno Gassmann, KZEI e Gerhard Elsner, VBEI, vengono proposti come scrutatori. L'assemblea li elegge all'unanimità, senza voti contrari né astensioni.



3. Verbale dell'Assemblea dei delegati dell'USIE a Zurigo

Il verbale dell'Assemblea dei delegati del 22.11.2018 è pubblicato sul sito dell'USIE. Il Presidente apre il dibattito sul verbale.

Nessuno chiede la parola. Il verbale è approvato all'unanimità, senza voti contrari né astensioni, e il Presidente ringrazia la redattrice.

4. Approvazione del conto annuale USIE 2018

Il Presidente centrale passa in seguito la parola a Herbert Laubscher, direttore finanziario e responsabile Servizi USIE.

4.1 Presentazione del conto annuale 2018

Herbert Laubscher presenta il conto annuale.

Illustra le voci principali del patrimonio disponibile dell'Unione, delle divisioni Formazione professionale, Tecnica ed economia aziendale, degli immobili e di SmartHomeMobil, nonché gli investimenti principali nel settore immobiliare, attrezzature ed EDP.

Sottolinea inoltre il bilancio positivo di fine 2018. Il risultato aziendale al lordo del risultato finanziario e delle imposte è stato di CHF 15 781.95, rispetto a CHF 168'971.76 dell'anno precedente. La perdita preventivata di 739 912.00 è stata evitata grazie a risparmi sul fronte del personale, dell'esercizio e degli investimenti pubblicitari. Sulla base delle esperienze degli anni scorsi era in programma, ed è stata effettivamente commissionata, una revisione fiscale. L'esito, dopo alcuni piccoli correttivi, è risultato positivo, il che ha permesso di sciogliere nuovamente un accantonamento fiscale.

Delucidazioni dettagliate sono riportate nel commento al conto annuale, recapitato insieme alla convocazione.

Non emergono domande in merito al conto annuale.

4.2 Relazione dei revisori

La relazione della società di revisione Ernst & Young è stata messa a disposizione dei delegati nella documentazione.

Michael Tschirky ringrazia Herbert Laubscher per avere tenuto la contabilità con precisione. Sottolinea l'importanza di gestire con oculatezza il denaro dei membri.

4.3 Revisori interni

Il Presidente centrale passa la parola a Urs Neukomm, primo revisore dell'USIE. Il revisore legge il rapporto sulla revisione interna e conferma che il conto annuale è regolare.

4.4 Approvazione e scarico

Urs Neukomm sottopone la richiesta di approvazione del conto annuale e di scarico. Il conto annuale è approvato all'unanimità, senza alcun voto contrario o astensione. L'Assemblea approva inoltre il scarico del Comitato centrale e dell'Organo di revisione all'unanimità, senza alcun voto contrario o astensione.



Il Presidente centrale ringrazia per la fiducia. Congeda Urs Neukomm, che avendo ricoperto la carica di primo revisore interno dell'USIE dal 2016 giunge al termine del suo mandato.

5. Relazioni delle commissioni consultive e di esperti

Il Presidente centrale cede la parola ai membri delle commissioni secondo l'ordine riportato di seguito.

5.1 Relazione della Commissione per l'economia aziendale (CEA):

Thomas Baumann, Presidente della Commissione per l'economia aziendale (CEA), riferisce in merito alle attività svolte dalla CEA nel 2018. Il resoconto dettagliato è pubblicato sulla homepage dell'USIE. La relazione è accolta con un applauso.

5.2 Relazione della Commissione per la formazione professionale (CFP):

Patrick Bossard, Presidente della Commissione per la formazione professionale (CFP), riferisce in merito alle attività svolte dalla CFP nel 2018. Il resoconto dettagliato è pubblicato sulla homepage dell'USIE. La relazione è accolta con un applauso.

5.3 Relazione della Commissione per la tecnica e lo sviluppo tecnico (CST):

Silvan Lustenberger, Presidente della Commissione per la tecnica e lo sviluppo tecnico (CST), riferisce in merito alle attività svolte dalla CST nel 2018. Il resoconto dettagliato è pubblicato sulla homepage dell'USIE. La relazione è accolta con un applauso.

Il Presidente centrale ringrazia i presidenti e i membri delle commissioni e dei gruppi di lavoro per il loro impegno a favore del settore elettrico.

6. Mozioni

Non sono pervenute mozioni.

7. Ricorsi

Non sono pervenuti ricorsi.

Michael Tschirky

Michael Tschirky ricorda ancora una volta che in futuro inviti e documentazione per le Assemblee dei delegati saranno inviati unicamente per iscritto. Chi avesse difficoltà con la versione elettronica è pregato di segnalarlo al Segretariato centrale.

8. Varie e dibattito

Michael Tschirky segnala che le richieste di modifica di statuti e regolamenti vanno comunicate alla segreteria centrale entro il 31.05.2019. La documentazione con le richieste di modifica sarà successivamente inviata ancora una volta ai membri.

Menziona inoltre la richiesta di un periodo di transizione di due anni per lo scioglimento del Comitato centrale a partire dall'Assemblea generale 2019. Avendo gli attuali membri del Comitato centrale già deciso la data del loro ritiro, Michael Tschirky invita i presenti a riflettere sin d'ora a possibili candidati che possano sostituirli.

Bruno Gassmann, KZEI, è sorpreso che Patrick Bossard abbia incluso nuovamente nella sua presentazione il tema dell'attestato professionale CFP, pur sapendo che secondo una precedente inchiesta questo attestato non è auspicato. Sottolinea che la KZEI lo rifiuta all'unanimità.



Michael Tschirky ribatte che il Comitato Centrale non si è ancora pronunciato sul CFP e che il tema non è stato neppure dibattuto: la presentazione di Patrick Bossard illustra possibili scenari, che però non sono ancora definitivi. Cita in seguito le classificazioni nel quadro nazionale delle qualifiche QNQ e sottolinea che una struttura modulare della formazione professionale permetterebbe di reagire più rapidamente agli sviluppi tecnologici. Moduli singoli potrebbero inoltre essere approvati più rapidamente dalla SEFRI rispetto a interi cicli di studio. Precisa tuttavia che niente è stato ancora deciso e che nulla verrà avviato contro la volontà del settore.

Bruno Huonder, KZEI, chiede se i regolamenti vadano approvati dall'Assemblea generale. Michael Tschirky risponde che il compito dell'Assemblea generale è di far entrare in vigore statuti e regolamenti. Tutte le modifiche ai regolamenti devono tuttavia essere prima approvate dall'Assemblea dei delegati.

Bruno Huonder è favorevole alla politica di apertura dell'Unione, ma teme che possa mettere a rischio l'autorizzazione di installazione e decretare eventualmente la sua scomparsa non rendendola più obbligatoria per diventare membro dell'USIE.

Bruno Huonder cita anche il nuovo CCL, che avrebbe dovuto essere trattato nell'odierna seduta. Vorrebbe che fosse approvato prima dell'Assemblea dei delegati straordinaria prevista a settembre. Pierre Schnegg, Presidente della Commissione Paritetica Nazionale CPN, sottolinea che il CCL attuale è pur sempre valido sino a fine 2019 e che pertanto non sussiste un vuoto contrattuale. L'approvazione del progetto del nuovo CCL da parte della componente dei datori di lavoro della CPN è imminente, ma manca ancora quella delle parti sociali e della SECO. Il CCL, inoltre, deve essere presentato in tre lingue ai delegati e il testo può iniziare a essere tradotto unicamente dopo l'approvazione della SECO.

Raymond Müller, ACVIE, chiede di quali modifiche del CCL si tratta. Pierre Schnegg assicura che le modifiche contrattuali destinate ad avere un possibile impatto sull'attività quotidiana non saranno attuate rigidamente a partire dall'01.01.2020. Verrà fissata una scadenza per la loro introduzione. Alla domanda di Raymond Müller sul perché di questo ritardo, Pierre Schnegg risponde di essere consapevole della presenza di una certa pressione, ma sottolinea che la responsabilità non è da attribuire alla componente dei datori di lavoro della CPN, ma al fatto che le trattative sono iniziate sei mesi dopo i tempi previsti, causa attività specifiche che hanno coinvolto le parti sociali.

Philippe Massonnet, AIEG, esprime il proprio ringraziamento a nome del GARIE per l'invito esteso a tutte le sezioni e i membri di prendere posizione sulla revisione di statuti e regolamenti. Ricorda la richiesta del GARIE, formulata in occasione della procedura di consultazione, che in futuro tutti i documenti importanti, tra cui quelli dell'Assemblea generale, dell'Assemblea dei delegati, del Comitato centrale, delle commissioni e del gruppo di lavoro specializzato siano pubblicati anche in francese e italiano. La richiesta è stata ritirata in occasione della conferenza dei presidenti del GARIE d'intesa con i rappresentanti dell'USIE, ma il GARIE vorrebbe che venga menzionata nel verbale della presente Assemblea dei delegati.

Michael Tschirky sottolinea la buona collaborazione con la Svizzera romanda e spiega che il Comitato centrale è consapevole della problematica delle traduzioni.

Michael Tschirky risponde alla domanda di Bruno Huonder sulle competenze, legata all'affiliazione all'Unione. Precisa che non è intenzione dell'USIE sopprimere l'autorizzazione di installazione. Secondo l'articolo 3.1.1 degli statuti attuali, le ditte



affiliate non in possesso di un'autorizzazione di installazione, come quelle telematiche, possono già oggi essere affiliate all'USIE. La politica di apertura prevede che i settori appoggiati e formati dall'USIE (p. es. i pianificatori elettricisti) possano diventare membri anche senza un'autorizzazione di installazione per poter partecipare all'Unione e dare il loro contributo. Sottolinea che l'USIE continua a difendere competenze e autorizzazione. Secondo le disposizioni di ESTI e OIBT, chi installa deve essere in possesso di un'autorizzazione, altrimenti non può diventare membro attivo dell'USIE. Michael Tschirky afferma che l'Unione non sarà ristrutturata e che saranno mantenute sia le solide e sane fondamenta sia l'impalcatura; all'edificio, costruito ormai ben 113 anni fa, verrà aggiunta solo una piccola torre. Ricorda anche che un potenziale membro dell'USIE deve prima essere accolto dalla sezione.

Bruno Huonder ribadisce che per lui l'aspetto dell'autorizzazione di installazione è fondamentale. Il tema dell'affiliazione è formulato più concretamente negli statuti attuali. Ritiene che la versione attuale dei nuovi statuti dia un segnale sbagliato verso l'esterno.

Michael Tschirky torna a sottolineare che l'Unione, come anche una sezione, non accoglierà ditte che eseguono lavori di installazione senza autorizzazione, perché violano la OIBT e non operano quindi legalmente.

Felix Danuser, VGEI, è molto sorpreso del fatto che i negoziati sul nuovo CCL non siano ancora conclusi e che ci ritroviamo senza contratto. È dell'avviso che sul piano dell'apertura i nuovi statuti si spingono troppo oltre e che in occasione di una serata di sezione gli può capitare di doversi sedere al tavolo con un artigiano di un ramo completamente diverso dal suo. Chiede anche chi abbia incaricato il Comitato centrale di modificare gli statuti e di trovare un nuovo nome. Pensa che si sarebbe dovuto chiedere prima il parere delle sezioni.

Michael Tschirky ribatte che abbiamo un CCL, dato che il contratto attuale è stato prolungato sino a fine 2019. Il ramo non è quindi senza contratto. In ogni caso non sarebbe possibile approvare il nuovo CCL senza il via libera delle parti sociali. In merito all'apertura a "estranei", ribadisce che è prevista solo per quelli che hanno una relazione con il ramo elettronico. All'esterno l'Unione deve essere recepita come rappresentante dell'intero settore. Ricorda anche che un potenziale membro dell'USIE deve prima essere accolto dalla sezione.

In merito alla legittimazione della decisione sulla revisione degli statuti e il cambiamento del nome, Michael Tschirky precisa che il Comitato centrale non ha solo compiti amministrativi, ma deve anche riflettere sull'orientamento strategico dell'Unione: l'aggiornamento degli statuti, più che ventennali, è uno di questi. Il Comitato centrale lo ha sempre ribadito e lo ha ora attuato. Le bozze sono state presentate alle sezioni durante vari e anche singoli colloqui e inviate in consultazione presso tutti i membri. Alla fine è l'Assemblea generale, che dai membri è composta, a decidere se statuti e nome sono accettati. Il rischio di una bocciatura esiste, ma al Comitato centrale non si potrà rimproverare di non aver cercato di far compiere un passo avanti all'Unione.

Philippe Massonnet, AIEG, spiega come sono andati i negoziati del CCL del Cantone di Ginevra. Nel 2018 non hanno semplicemente avuto luogo e sono stati rimandati di un anno a causa di divergenze con i sindacati. Rileva che i datori di lavoro devono resistere, dato che anche i sindacati sono tenuti a rendere conto di risultati ai loro membri. È dell'avviso che un ritardo di sei mesi non sia grave: l'importante è che i negoziati abbiano luogo e si concludano positivamente.



Si esprime anche sull'apertura dell'Unione e delle sezioni: alcuni anni fa AIEG e UGIE avevano notevolmente irrigidito i criteri di affiliazione introducendo un label. Un'azienda che non forma apprendisti non poteva pertanto diventare membro dell'AIEG: con il risultato che oggi alcune non vogliono diventare membri di una sezione perché non hanno intenzione di formare apprendisti. Nel Cantone di Ginevra esiste inoltre un problema di concorrenza da parte di organizzazioni non affiliate all'USIE che offrono gli stessi servizi senza dover pagare le quote dei membri. Sottolinea che se in sede di selezione di nuovi gruppi di membri non si dà prova di apertura, altri fanno concorrenza all'Unione e il messaggio che l'USIE intende veicolare finisce con il non essere percepibile a tutti. L'apertura contribuisce a dare maggiore visibilità al ramo e allo scopo delle attività dell'Unione.

Kurt Peter, KBVE, giudica positivamente l'invio elettronico dell'invito all'Assemblea dei delegati e della documentazione. Vorrebbe che in futuro il conto annuale completo fosse nuovamente inserito nella presentazione, affinché coloro che non lo hanno stampato possano seguire le spiegazioni di Herbert Laubscher. È critico nei confronti dei nuovi nomi proposti per l'Unione. In sede di consultazione della base ha formulato un nuovo suggerimento: "Swisselec".

Michael Tschirky risponde che chi lo desidera può ricevere gli inviti all'Assemblea dei delegati anche per iscritto. Altrimenti l'invio avviene solo elettronicamente. Simon Hämmerli ritiene che le cifre sarebbero quasi illeggibili integrando il conto annuale completo nella presentazione. Viene deciso che in futuro le informazioni dettagliate sul conto annuale siano riportate nella presentazione. Per quanto riguarda il nome "Swisselec", spiega Michael Tschirky, è possibile presentare una richiesta all'attenzione dell'Assemblea generale.

Michael Tschirky precisa che se saranno approvati statuti e nuovo nome, il primo a cambiare sarà il nome. Per i nuovi statuti ci vorrà molto più tempo.

Bruno Gassmann ringrazia l'USIE per il lavoro svolto e sottolinea l'operato molto positivo dell'Unione.

Christoph Eymann, KBVE, ritorna sulla bozza degli statuti. Si chiede perché all'articolo 2 "Scopo" sia menzionato solo ramo invece che ramo elettronico. Ritiene che questa formulazione sia troppo vaga e non menziona chi è il fautore della politica di apertura. Michael Tschirky sottolinea che siamo noi il ramo elettronico. Chi auspica una formulazione più precisa può presentare una richiesta all'Assemblea generale, che si pronuncerà in merito. Rammenta la possibilità di inoltrare, in tempo utile, richieste all'Assemblea generale, che verranno esaminate dal Comitato centrale e successivamente discusse. A decidere su richieste e nuovi statuti sarà, alla fine, il ramo (l'Assemblea generale).

Michael Tschirky ringrazia per le votazioni e i dibattiti e conclude la discussione e la parte ufficiale dell'Assemblea dei delegati. Ricorda i prossimi appuntamenti, fra cui l'Assemblea generale a Neuchâtel, i WorldSkills a Kazan, l'Assemblea dei delegati straordinaria per l'approvazione del CCL con la conferenza dei presidenti e il summit europeo Installers 2019, che quest'anno avrà luogo in Svizzera, a Montreux.

Ringrazia per la partecipazione e i traduttori per il loro lavoro. Conclude la parte ufficiale dell'assemblea.



Per il verbale:

Michael Tschirky
Presidente centrale

Eva Bachmann
Direzione

20. maggio 2019 / eb